

Call for Papers – *Psicologia di Comunità* **Issue 1/2026**

Partecipazione ambientale e interazioni digitali: prospettive di ricerca e intervento psicosociali e comunitarie per il contrasto al cambiamento climatico

Curatori: Cinzia Albanesi, Università di Bologna, Christian Compare, Università di Bologna, Mara Martini, Università di Torino

Negli ultimi decenni, la crescente consapevolezza della crisi climatica ha suscitato un ampio interesse nell'opinione pubblica, nei media e nella comunità scientifica (Clayton & Manning, 2018). Tale attenzione si è tradotta in diffusi mutamenti negli atteggiamenti ambientali e in una crescente attenzione a temi come la sostenibilità, la giustizia climatica, l'ecoansia, fenomeni che coinvolgono in misura significativa le giovani generazioni (de Moor *et al.*, 2020; Fisher, 2019).

Parallelamente, la digitalizzazione dell'esperienza sociale ha raggiunto dimensioni senza precedenti. Le trasformazioni legate alla comunicazione e alla partecipazione online hanno subito una forte accelerazione a seguito della pandemia da COVID-19, che ha ridefinito modalità di apprendimento, consumo e socializzazione su scala globale (Bond *et al.*, 2021). Se da un lato tale evoluzione ha evidenziato criticità, come l'acuirsi delle disuguaglianze digitali (van Dijk, 2020) e la diffusione di forme di partecipazione superficiale (e.g. slactivism, clicktivism), dall'altro ha aperto nuove possibilità per la partecipazione civica e politica che vanno oltre l'azione collettiva tradizionalmente intesa (Boulianne, 2020).

Nel campo dell'impegno ambientale, infatti, l'aumentata digitalizzazione ha favorito l'emergere di nuove forme di azione e interazione: petizioni online, e-participation nei processi decisionali locali promossi dalle amministrazioni locali, campagne e mobilitazioni coordinate tramite social media (Hestres, 2015; Neumayer & Svensson, 2016). Tali pratiche configurano un nuovo spazio d'azione collettiva e connettiva (Bennett & Segerberg, 2012), in cui i confini tra partecipazione "tradizionale" e "digitale" risultano sempre più sfumati.

Tuttavia, non è ancora chiaro quanto queste forme di impegno ambientale siano diffuse, quanto le persone le ritengano efficaci, quanto siano inclusive, e quali competenze siano necessarie per tradurle in pratica. Riguardo alle competenze, la letteratura sembra soffermarsi soprattutto su quella digitale, ma per agire in difesa dell'ambiente con o senza strumenti digitali sono necessarie anche competenze e opportunità che sostengano la capacità delle persone di pensarsi agenti di cambiamento individuale e collettivo (Moonsun, 2016). Restano molte domande aperte su partecipazione ambientale e interazioni online, riguardo, ad esempio, alle rappresentazioni e credenze sulla partecipazione digitale per l'ambiente e il contrasto alla crisi climatica, al ruolo del digitale nel mantenere o ridurre il divario di opportunità di partecipazione, alle azioni adeguate a sostenere la formazione di leader comunitari per il contrasto al cambiamento climatico.

Questa call intende stimolare contributi di ricerca teorica ed empirica, così come esperienze di intervento, che esplorino in modo critico e multidimensionale le trasformazioni in atto nella partecipazione per il contrasto alla crisi climatica, orientati a rispondere a queste domande:

Quali sono gli antecedenti psicosociali della partecipazione online e offline per il contrasto alla crisi climatica? Quali caratteristiche (materiali, simboliche, relazionali) favoriscono l'adozione di alcune pratiche a discapito di altre?

Cosa significa essere ambientalisti oggi, e quali sono le rappresentazioni e i significati attribuiti alla partecipazione per il contrasto alla crisi climatica nelle sue diverse declinazioni (individuali, collettive, connettive?) La partecipazione digitale è percepita come più o meno efficace, gratificante o impegnativa rispetto a quella in presenza?

Qual è il ruolo delle emozioni nella partecipazione per l'ambiente? L'ecoansia può essere mitigata dalla partecipazione online? Qual è il ruolo delle altre emozioni (es., ecohope, ecoanger)?

Qual è il ruolo del digitale nel mantenere o ridurre il divario di opportunità di partecipazione radicato nelle differenze etniche, di età, di genere, sessuali, socioeconomiche e geografiche. I gruppi marginalizzati trovano spazi inclusivi per agire per il contrasto al cambiamento climatico online, o sono esposti a ulteriori forme di marginalizzazione sulle piattaforme?

Un ulteriore ambito di riflessione su cui la call intende sollecitare contributi riguarda il ruolo dei contesti educativi nella promozione di competenze ecologiche, civiche e partecipative nei nativi digitali, con particolare attenzione alle pratiche educative che integrano approcci partecipativi e trasformativi per la promozione dell'impegno ambientale e della giustizia climatica.

Scadenza per l'invio di contributi 28 Febbraio 2026

Call for Papers – *Psicologia di Comunità*

Issue 1/2026

Curatori: Cinzia Albanesi, Università di Bologna, Christian Compare, Università di Bologna, Mara Martini, Università di Torino

Environmental participation and digital interactions: perspectives on psychosocial and community research and intervention to act against climate change

In recent decades, growing awareness of the climate crisis increased interest on the topic among the public, the media and the scientific community (Clayton & Manning, 2018). This attention contributed to widespread changes in environmental attitudes and a growing focus on issues such as sustainability, climate justice and eco-anxiety, that significantly involve the younger generations (de Moor *et al.*, 2020; Fisher, 2019).

At the same time, the digitalisation of social experience has reached unprecedented levels. The transformations linked to online communication and participation have accelerated sharply as a result of the COVID-19 pandemic, which has redefined modes of learning, consumption and socialisation on a global scale (Bond *et al.*, 2021). While this evolution has highlighted critical issues, such as the exacerbation of digital inequalities (van Dijk, 2020) and the spread of forms of superficial participation (e.g., slactivism, clicktivism), on the other hand, it has opened up new possibilities for civic and political participation that go beyond traditional collective action (Boulianne, 2020).

In the field of pro environmental participation and engagement, increased digitalisation has encouraged the emergence of new forms of action and interaction: online petitions, e-participation in local decision-making processes promoted by local administrations, campaigns and mobilisations coordinated via social media (He-stres, 2015; Neumayer & Svensson, 2016). These practices constitute a new space for collective and connective action (Bennett & Segerberg, 2012), in which the boundaries between “traditional” and “digital” participation are becoming increasingly blurred.

However, it is not yet clear how widespread these forms of pro environmental participation and engagement, are, how effective people consider them to be, how inclusive they are, and what skills are needed to put them into practice. With regard to skills, the literature seems to focus mainly on digital skills, but in order to act in defence of the environment with or without digital tools, skills and opportunities are also needed to support people's ability to think of themselves as agents of individual and collective change (Moonsun, 2016). Many questions remain open about environmental participation and online interactions, for example, regarding representations and beliefs about digital participation for the environment and against the climate crisis, the role of digital technology in maintaining or reducing the participation opportunity gap, and appropriate actions to support the training of community leaders to combat climate change.

This call aims to stimulate theoretical and empirical research, as well as intervention experiences, that critically and multidimensionally explore the transformations taking place in participation in the actions against the climate crisis, with a view to answering the following questions:

What are the psychosocial antecedents of online and offline participation against the climate crisis?

What characteristics (material, symbolic, relational) favour the adoption of some practices over others?

What does it mean to be an environmentalist today, and what are the representations and meanings attributed to participation against climate crisis in its various forms (individual, collective, connective)? Is digital participation perceived as more or less effective, rewarding or demanding than in-person participation?

What is the role of emotions in environmental participation? Can eco-anxiety be mitigated by online participation? What is the role of other emotions (e.g., eco-hope, eco-anger)?

What is the role of digital technology in maintaining or reducing the participation opportunity gap rooted in ethnic, age, gender, sexual, socioeconomic and geographical differences? Do marginalised groups find inclusive spaces to take action against climate change online, or are they exposed to further forms of marginalisation on platforms?

A further area for reflection on which the call seeks contributions concerns the role of educational contexts in promoting ecological, civic and participatory skills in digital natives, with a particular focus on educational practices that integrate participatory and transformative approaches to promoting environmental engagement and climate justice.

Deadline for submitting papers: 28 February 2026